

PIU' INTENSE LE LOTTE UNITARIE PER I CONTRATTI E CONTRO IL CAROVITA

TRE MILIONI IN SCIOPERO QUESTA SETTIMANA

Oggi astensione dal lavoro degli edili, dei cementieri e dei fornai - Scioperi generali proclamati a Milano, Terni e Orvieto - Continuano gli scioperi articolati nelle aziende chimico-farmaceutiche e metallurgiche - Manifestazioni a Bagnoli, Terni e La Spezia - Fermate alla Pirelli - Sospeso lo sciopero dei postelegrafonici

Discorso all'assemblea degli attivisti sindacali a Firenze

Novella: dalle lotte una svolta nei rapporti di forza nel paese

Respianti e sconfitti dai tentativi dei padroni di dirottare le lotte dal loro corso sindacale il rapporto tra le vertenze contrattuali e quelle confederali - La posizione della Confindustria - Lo sviluppo della democrazia sindacale

Il segretario generale della CGIL Agostino Novella è intervenuto a Firenze ad una grande assemblea di attivisti sindacali. Nel suo intervento Novella ha detto tra l'altro che, a un mese dall'inizio delle vertenze contrattuali, le lotte unitarie degli edili, dei chimici e quelli dei braccianti e delle altre categorie sono in piena crescita per intensità, ampiezza e unità e confermano il loro significato di una grande svolta nei rapporti tra le forze sociali del nostro paese.

delle rivendicazioni avanzate unitariamente dalle organizzazioni di categoria e in particolare con gli obiettivi di una più ampia articolazione contrattuale. Le sollecitazioni a una mediazione governativa a livello confederale non hanno quindi nessun senso - ha affermato Novella - tanto più che il governo, da parte sua, ha finora respinto le rivendicazioni di riforme concernenti gli affitti, la casa e l'assistenza sanitaria avanzate dalle confederazioni. Novella ha poi proseguito sostenendo che la volontà dei sindacati non scade il momento della trattativa da quello della lotta fino alla conclusione delle vertenze, tra le sue origini da una esperienza che è tuttora pienamente valida e da cui proviene la necessità di mantenere vivi i ritmi e la continuità delle lotte. Ciò vale - ha detto il segretario generale della CGIL - per le vertenze contrattuali e vale anche per le vertenze già virtualmente in atto sui problemi di fitti e della casa e su altre rivendicazioni confederali che investono direttamente il governo. Occorre tener conto del fatto - ha poi precisato l'oratore - che le rivendicazioni confederali non sono avanzate come semplice azione di sostegno alle vertenze contrattuali ma come rivendicazioni e vertenze che hanno un loro proprio dinamismo e che sono destinate a durare fino alla loro positiva conclusione.

diritti e di poteri contrattuali che per i sindacati sono di primaria importanza. Inoltre - ha proseguito Novella - i sostanziali miglioramenti salariali richiesti dalle diverse categorie sono necessari oggi e non domani. Novella è poi passato a considerare gli aspetti tattici rivolti in questi giorni contro il ministro del Lavoro. Pur non concordando con tutte le affermazioni fatte dall'on. Donat Cattin - ha affermato - dobbiamo dire che la pretesa della Confindustria di avere un ministro del Lavoro che identifichi le sue posizioni con quelle dei ministri del Tesoro, del Bilancio o degli Interni o addirittura con le posizioni confindustriali, è veramente eccessivo. Tanto più che, come è largamente dimostrato la situazione produttiva ed economica non giustifica in alcun modo l'atteggiamento intransigente del padronato. Novella ha concluso affermando che lo sviluppo attuale delle lotte sindacali ha esteso la partecipazione operata alla preparazione e alla direzione delle lotte e lo sviluppo della democrazia sindacale. Il movimento sindacale - ha detto - si afferma sempre più come un grande inossidabile strumento democratico di autogestione operaia delle lotte. I processi unitari vanno avanti, si estendono e si approfondiscono - ha proseguito Novella - anche se appaiono nuovi travagli all'interno di qualche organizzazione. Il confronto unitario previsto fra le tre confederazioni sindacali si prospetta come un obiettivo concreto: in esso dovranno essere considerate in modo particolare le esperienze delle grandi lotte unitarie di questi mesi.

Sono tre milioni i lavoratori impegnati questa settimana nelle lotte per i nuovi contratti; inoltre la mobilitazione e le proteste per conquistare migliori condizioni di vita contro il caro-vita e il caro-affitti, estendono e si inaspriscono con gli scioperi di intere città come Milano, Terni e Orvieto. Oggi stesso, per iniziativa dei sindacati edili delle tre confederazioni scenderanno in sciopero insieme i novecentomila edili, i 55 mila fornai e i 35 mila cementieri, i quali hanno iniziato sin da ieri una astensione dal lavoro di 24 ore. La partecipazione alla giornata di lotta è stata anche questa volta massiccia: tutte le cementerie e in particolare quelle dei maggiori gruppi (Italcementi, Marchionni, Segni e Cementir) sono rimaste bloccate.

Per quanto riguarda gli edili hanno cominciato ieri la astensione articolata: ieri scioperi e manifestazioni si sono avute a Imperia, Savona, Leco, Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Verona, Massa e Carrara, Roma Caserta, Bari, Coenza.

I fornai, infine, dovranno attuare tre giornate di sciopero: la prima sarà quella di oggi, quindi incroceranno di nuovo le braccia il 3 e il 4. Per la giornata di lotta proclamata per ogni parte del paese, che i lavoratori hanno in comune rivendicazioni come la riduzione dell'orario a 40 ore, i diritti sindacali e la contrattazione impegnativa, sono previste manifestazioni unitarie a Firenze, a Milano, a Rimini, a Taranto e Reggio Emilia.

METALLURGICI - Sono entrati in lotta per il contratto anche i metallurgici delle piccole aziende aderenti alla Confapi che non ha accettato le richieste avanzate da FIOM, FIM e UILM. I tre sindacati hanno proclamato uno sciopero nella misura e secondo le modalità stabilite dalla Confapi e le aziende pubbliche e private comprese nella sospensione di tutte le ore straordinarie, festive o comunque comandate.

Intanto ieri i metallurgici della Spezia hanno dato vita ad una forte manifestazione che si è conclusa con un comizio fatto, a nome dei tre sindacati, da Gavio della Pim-Cisl. Un'altra forte manifestazione si è svolta a Bagnoli di Terni, dove i lavoratori hanno bloccato il traffico ferroviario per oltre un'ora. Si è concluso ieri anche lo sciopero di 24 ore dei 600 operai delle Acciaierie di Terni.

CHIMICI - In tutte le fabbriche chimiche e farmaceutiche sono in corso assemblee per decidere l'attuazione delle 72 ore di sciopero articolato da compiere entro l'8. A Ferrara una prima fermata di 24 ore si avrà oggi; a Terni si sciopererà domani, il 5 e l'8 alla Polimer e il 3, 4 ed 8 alla Elettrocarbonium; a Rosignano - Livorno lo sciopero inizierà il 5 e proseguirà in forma articolata; a Mestre l'astensione articolata è già iniziata ieri.

PIRELLI - E' proseguito ieri lo sciopero articolato nei cantieri di Biondo e a Milano, alcuni reparti sono rimasti bloccati, per tutti continua la riduzione dei punteggi di rendimento. Per venerdì è previsto uno sciopero di due ore.

ENTI LOCALI - Ieri sono scesi in sciopero per ottenere l'indennità accessoria i lavoratori del Comune, della Provincia e dell'Ospedale provinciale di Reggio Calabria; la lotta proseguirà oggi e venerdì. Migliaia di operai delle altre aziende della OMECA e gli edili. Per ottenere il pagamento degli stipendi hanno scioperato anche i dipendenti dell'azienda del Gas di Palermo.

POSTELEGRAFONICI - I sindacati hanno sospeso lo sciopero di 48 ore proclamato per domani e dopodomani in seguito al provvedimento adottato e agli impegni assunti dall'amministrazione in merito alla richiesta avanzata (carenza di personale, turni di lavoro; ecc.).

ASSICURAZIONI - Gli agenti di assicurazione sciopereranno per 72 ore i giorni 16, 23 e 24 ottobre. La lotta proseguirà, se non verranno accolte le richieste, a tempo indeterminato. Gli agenti chiedono tra l'altro di affrontare il problema della previdenza e delle pensioni della categoria e la istituzione di un albo professionale.

FERRUVIERI - Domani e dopodomani il personale delle SFL-COIL per affrontare problemi relativi allo sviluppo dell'unità sindacale (in proposito lo SFL ha inviato una lettera ai sindacati CGIL, FIM e UIL) e alle vertenze ancora aperte (rispetto, orario, competenza accessoria, ecc.).



Un'immagine della manifestazione degli edili, ieri a Roma.

Nuova giornata di lotta degli edili romani

BLOCCATI TUTTI I CANTIERI POI A MIGLIAIA IN CORTEO

Alle 12 è iniziato lo sciopero nella capitale e in provincia: astensione al 100% - Tutti insieme hanno scandito violenti slogan contro i costruttori - «Lottiamo per un contratto nuovo, moderno, qualificato» - Anche oggi, per 24 ore i lavoratori edili incrociano le braccia

Eppure piangono! Gli ottimi profitti dei padroni chimici

MILANO 30. I padroni dell'industria chimica piangono: più degli altri. Eppure il loro settore appare da anni il più robusto e gode (sono essi stessi ad assicurarsi) la miglior situazione di tutte le strutture industriali italiane. Crescono vertiginosamente la produzione, il fatturato, l'esportazione; la occupazione genera il frutto delle fusioni, delle chiusure delle concentrazioni) è pressoché statico, il salario sempre modesto.

Se gli industriali chimici volessero, una volta tanto, uscire dalle borbottose porcie del fronte padronale, allora sarebbero costretti ad ammettere la più che «moderata» sopportabilità degli oneri contrattuali. La produzione dell'industria chimica, nel decennio 1957-1967 è aumentata con un tasso medio annuo del 13,8%, cioè di quasi il doppio della produzione industriale in generale che è stata dell'8,3 per cento come media annua. Se prendiamo in considerazione l'ultimo triennio (68-69) si può notare che il valore della produzione è passato da 1.114 miliardi a 1.585 miliardi (come indice, da 100 a 144), mentre la produttività è salita da un valore di 2.710 milioni per addetto a 3.581 milioni (da 100 a 132).

L'industria chimica, quindi (e sono fonti di ispirazione padronale stesse a confermarlo) è in grado di pagare i lavoratori con un valore aggiunto che è superiore a quello che gli stessi lavoratori hanno fatto registrare nel settore del commercio estero; fra il '67 e il '68 le importazioni sono salite da 340.272 milioni di lire a 380.842 (più 11,9%), mentre le esportazioni hanno fatto registrare il passaggio da 325.892 milioni a 368.514 (più 12,4); esportazioni praticamente raddoppiate nel quinquennio '63-68.

Interessante un'occhiata anche al settore farmaceutico, il cui fatturato (relazione alla assemblea dell'Assofarma) ha raggiunto nel '68 il livello di 450 miliardi (più 10% rispetto all'anno precedente, il doppio rispetto al '60). Conseguenza, va aggiunto, delle vertiginose spese degli enti mutualistici, di cui la sola INAM ha toccato nel '68 il livello dei 334 miliardi, incrementando del 10,8% il tetto a 300 miliardi del '67.

Altro che diversi falsamente allarmistici l'industria chimica può abbondantemente e agevolmente accogliere alle richieste del lavoro (80 lire all'ora). Ma anche qui, come per i metallurgici, per gli edili, per la Pirelli, per altri milioni di uomini in lotta il problema è di non volontà politica.

Uno sciopero magnifico, poi in migliaia hanno attraversato la città al grido di «contratto» così gli edili, la più forte categoria di lavoratori romani, hanno risposto ancora una volta, unitariamente, ai costruttori e alla loro politica di intransigenza padronale. In pochi minuti i cantieri, tutti i cantieri (quelli grandi come quelli piccoli, quelli della periferia e quelli del centro, quelli dei Castelli e quelli del Littorio) si sono alzati: lo sciopero è al 100%. A fronte i lavoratori hanno raggiunto le fermate degli autobus. Molti, migliaia, si sono diretti a San Giovanni, la grande piazza di Roma teatro di indimenticabili giornate di lotta.

Quando si arriva alle 14 il traffico delle vie adiacenti e di piazza San Giovanni in Laterano è impazzito: i camion spiegati e vigili indaffarati sono il primo tangibile segno che oggi, ancora più che per la manifestazione del 17 settembre, i lavoratori hanno risposto, puntualmente e massicciamente, all'invito dei tre sindacati. Il corteo si snoda per via Merulana. Si tratta di migliaia e migliaia di lavoratori, con il viso segnato dalla fatica e bruciato dal sole. Tutti hanno sotto il braccio una sdrucita borsa. Il corteo ha uno stile nuovo, quasi scabro. Non sono bandiere, ma solo tanti, tanti cartelli che ripetono gli obiettivi della lotta per il contratto: dall'aumento salariale alla diminuzione dell'orario, dalla ristrutturazione delle qualifiche alla contrattazione integrativa. Altri, a decine, richiamano all'unità della classe, all'unità sindacale (il tono è combattivo). E ancora altri, più che parlatori delle vetture che guidano il corteo riecheggiano i canti dei lavoratori. Accanto agli edili ci sono tutti i sindacati provinciali di categoria e la segreteria della Camera del Lavoro, compagno Canullo, il segretario provinciale della Cisl Nasoni e Reviza, segretario della FILCA-CISL; ci sono altri lavoratori, quelli che nella capitale lottano da mesi in difesa del posto di lavoro (come i 17 operai dell'ACTI o della CIDI e Colle Casarano) e gruppi di giovani e studenti. In prima fila su un grosso striscione si legge: «Rai-Tv senza dei padroni: luna, Cencosocchia, canzoni, il reato è tabù». Un volantino dei comunisti della Rai-Tv distribuito durante la protesta - dove si ricorda la combattività della categoria e la necessità che quest'ultima battaglia sia vinta - invita i lavoratori a «pretendere che la Rai-Tv paghi con i nostri soldi e con quelli di tutti i lavoratori, sia al servizio della classe operaia».

Durante la marcia decine di altri lavoratori si aggiungono al corteo, ricevuti da applausi e pugni chiusi. Sempre con applausi si risponde ai

numerosi cittadini, che dalle finestre di via Merulana o di via Gioberti, dai marciapiedi o dall'ingresso dei negozi, salutano calorosamente il passaggio degli edili. In piazza Santa Maria Maggiore il canto di Bandiera rossa interrompe gli slogan sindacali. «Ma questa è una lotta economica» - dice un vecchio lavoratore ad un compagno che canta -. L'altro risponde: «Bandiera rossa è un canto dei lavoratori e tutte le lotte economiche sono lotte politiche». Quando, superata la Stazione, il corteo raggiunge piazza Esedra (dove erano ad attendere centinaia di altri edili) ha inizio il comizio. «Lottiamo per un nuovo, moderno, qualificato contratto» - dice Reviza - «ma lottiamo anche contro il caro-vita, per le pensioni, perché la scuola sia veramente un diritto di tutti i figli dei lavoratori».

Poche parole del compagno Fredda, che ricorda ai lavoratori la nuova giornata di sciopero di oggi, mercoledì - una giornata che vedrà per 24 ore fermi tutti i cantieri della città e della provincia - chiudono la manifestazione.

Garavini segretario generale della FILTEA - CGIL

Si è riunito il 29 settembre a Bologna il Comitato direttivo della FILTEA-CGIL. Su proposta della segreteria della CGIL, il Comitato direttivo ha eletto unanimemente segretario generale della FILTEA il compagno Sergio Garavini. Precedentemente su richiesta della Segreteria della CGIL, il Comitato regionale piemontese della CGIL ed il Comitato direttivo della Camera del Lavoro di Torino avevano liberato il compagno Garavini dalla responsabilità di Segretario regionale del Piemonte.

Massiccia partecipazione allo sciopero unitario

TUTTI IN PIAZZA I CINQUEMILA METALMECCANICI DI LIVORNO



LIVORNO - Un momento della manifestazione dei metallurgici.

Conferenza stampa a Roma del consigliere Schnell

Vaste possibilità di ampliare gli scambi Italia-RDT

Il presidente della Rappresentanza della Camera per il commercio estero della RDT in Italia, consigliere Kurt Schnell, ha tenuto ieri una conferenza stampa in un albergo della capitale, in occasione del ventesimo anniversario della Germania socialista. Ai numerosi giornalisti egli ha illustrato il cammino percorso in questi primi vent'anni di esistenza della Repubblica democratica tedesca che è arrivata ad essere oggi il quinto Paese industriale d'Europa e fra le prime 10 potenze industriali del mondo. Il signor Schnell, dopo aver sottolineato il ruolo svolto dalla RDT come forza di pace in Europa, ha fatto un'indiscutibile realtà statale, ha auspicato l'avvio di un processo di normalizzazione nei rapporti fra i governi di Roma e di Berlino, cominciando dall'istituzione di rappresentanze commerciali ufficiali nelle due capitali. L'oratore ha fra l'altro dichiarato che esistono ampie possibilità per estendere l'intercambio Italia-RDT e che la RDT, ad esempio, è disposta ad acquistare in Italia grandi impianti chimici completi; la conclusione di questo tipo tuttavia è subordinata alla mancanza della possibilità di avere la garanzia statale (italiana) indispensabile per transazioni di così vasto impegno.

Dal nostro corrispondente

LIVORNO 30. I cinquemila metalmeccanici livornesi hanno dato vita stamane ad una grande manifestazione di lotta, nel corso dello sciopero di 24 ore proclamato dalla FIOM, FIM e UILM per i miglioramenti salariali e normativi. Migliaia di operai delle altre industrie di stato e private hanno abbandonato il posto di lavoro organizzando un corteo per le vie del centro. La produzione sia nelle fabbriche a partecipazione statale che in quelle private, è stata bloccata totalmente dalla adesione al 100 per cento degli operai allo sciopero. Gli impiegati hanno scioperato al 95%.

La giornata di lotta dei metalmeccanici livornesi è iniziata con i primi turni di lavoro. Fin dalle prime luci dell'alba davanti ai cancelli delle fabbriche si sono formati i picchetti via via ingrossati dall'arrivo degli operai in sciopero. Dalle fabbriche si è mossa una grande confilata alle 9,30 in Piazza Mazzini dove le tre organizzazioni sindacali di categoria avevano fissato il concentramento per il corteo. Affluivano gli operai delle piccole e grandi industrie metalmeccaniche livornesi, dalle aziende pubbliche SPICA, CMF, Cantieri Orlandi, gli operai della industria privata, Silla, Moto Fide, Bottigli, officine San Maron, Montano, Resurgo e quelli delle ditte appaltatrici. Da Piazza Mazzini i metalmeccanici livornesi in un clima di entusiasmo e di volontà di lotta per battere la intransigenza dei padroni si sono mossi con centinaia e centinaia di bandiere rosse

con le scritte FIOM, FIM e UILM, cartelli e striscioni con le rivendicazioni della lotta. Apriva il corteo un grande striscione delle tre organizzazioni sindacali con i dirigenti provinciali della CGIL, Cisl e Uil; seguivano le ragazze della Silla, i giovani del cantiere navale e poi via via tutti i lavoratori delle altre fabbriche. Le vie del centro di Livorno sono rimaste paralizzate a lungo. Il corteo dei metalmeccanici, salutato da due ali di folla era animato da centinaia di fischiatori e dalle voci dei lavoratori che ritonavano con rabbia «Agnelli-Pirelli ladri gemelli». Numerosi cartelli erano dedicati ai giornali dei padroni - «Telegrafo e La Nazione in testa» - che in questi giorni hanno deformato e deformato le grandi lotte dei

Nuovo contratto per i gasisti municipalizzati

Le organizzazioni di categoria aderenti a CGIL, Cisl e Uil e la Federazione delle Aziende municipalizzate del Gas hanno firmato il nuovo contratto di lavoro della categoria. Le principali modifiche riguardano la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, la graduale abolizione della suddivisione delle officine in categorie e conseguente allineamento dei minimi retributivi. Il riconoscimento della rappresentanza dei lavoratori ai vari livelli nell'impiego dei parametri completi, la revisione del miglioramento del trattamento in-

tegrativo di previdenza, l'assistenza malattia con particolare riferimento alle aliquote di pensione reversibile per la vedova e gli orfani dei lavoratori, il aumento del cinque per cento delle pensioni integrative per chi aveva lavorato prima del 1969; i permessi per i lavoratori studenti in occasione di esami, l'istituzione di un fondo aziendale per il tempo libero e la attività ricreative e culturali amministrato dai lavoratori; il aumento dei minimi tabellari del sei per cento, la revisione dei parametri retributivi di alcune categorie più basse.

Costantino Lapi

NEL N. 39 DI NOI DONNE

Da oggi in edicola
● VIA GIANCARLO... E LA MORALE E' SALVA
● MORIRE PER UN DIARIO
● PREFERISCONO LA FAMIGLIA DI GRUPPO
● SEMO AL VENTO INDUSTRIALE IN FALLIMENTO
● DIVISMO E ANTIDIVISMO NELLA STAGIONE TEATRALE 1970
● PERCHE' ROMA E' LA CAPITALE DELLE BARACCHE

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO